

RIETI

Collocazione politica della Giunta:	Centrodestra
Partito cui appartiene il sindaco:	Popolo della Libertà
Anno di insediamento della Giunta:	2007
Primo o secondo mandato del sindaco:	Secondo
Collocazione politica della Giunta precedente:	Centrodestra

L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE AL BILANCIO GIUSEPPE DIANA

Il bilancio di mandato: rispondenza dell'attività realizzata al programma presentato agli elettori. Fattori politici, organizzativi e finanziari che hanno condizionato gli eventuali scostamenti.

In linea di massima siamo riusciti a rispettare il programma di governo presentato agli elettori, anche se abbiamo avuto difficoltà di carattere economico legate ai vincoli del Patto di stabilità e alla diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato.

A seguito, poi, degli effetti della crisi sui redditi, sono diminuiti gli introiti derivanti dall'addizionale Irpef, fattore che ha ulteriormente ridotto le risorse a disposizione dell'Ente insieme a un aumento della domanda di interventi a sostegno del reddito delle famiglie. Il Comune, infatti, sta supportando lo Stato nel ruolo di ammortizzatore sociale.

Tutto ciò ha determinato alcuni problemi nella gestione della spesa corrente, problemi che stiamo affrontando cercando di evitare tagli alla spesa sociale, soprattutto in questa fase congiunturale negativa e di difficoltà per le famiglie. Eventuali tagli saranno indirizzati verso alcune spese più facilmente comprimibili, come i contributi allo sport o per la realizzazione di manifestazioni di varia natura.

L'abolizione dell'Ici sulla prima casa: elementi di criticità e ripercussioni sull'azione politica e amministrativa.

Per l'abolizione dell'Ici sulla prima casa inizialmente ci sono stati errori di calcolo sulle spettanze che lo Stato doveva trasferire ai singoli Comuni, creandoci difficoltà fortunatamente superate dai successivi interventi. Allo stato attuale, la somma che viene trasferita al Comune di Rieti è indicativamente la stessa che precedentemente veniva riscossa attraverso l'applicazione dell'Ici sulla prima casa.

Il problema, quindi, non è in termini di ammontare complessivo, quanto di eliminazione di un tributo sul quale era possibile agire direttamente sul territorio.

Infatti, c'è da considerare che nel Comune di Rieti sarebbe stato possibile intervenire attraverso un incremento dell'aliquota Ici, dato che essa, al momento dell'abrogazione, era applicata da noi in misura particolarmente bassa rispetto alla media italiana. In questo modo, il Comune avrebbe disposto di un'importante leva tributaria, che gli avrebbe potuto consentire di attuare una vera politica fiscale e, nei momenti di difficoltà, di aumentare il gettito.

Inoltre, a mio giudizio, c'è un problema di carattere tecnico, determinato dal fatto che con la certificazione delle spettanze sulla base del gettito riscosso sono stati privilegiati, in termini di trasferimento statale, i Comuni che avevano un'aliquota alta, e danneggiati, invece, quanti hanno mantenuto per anni un'aliquota bassa, come Rieti.

Ritengo, inoltre, che un impatto devastante sarà prodotto dall'applicazione del d.l. 78/2010, il quale prevede per la finanza locale un taglio netto di trasferimenti molto elevato: esso costringerà gli Enti locali o a reperire altrove risorse aggiuntive o a tagliare alcuni servizi.

Strumenti messi in campo a livello locale per compensare/recuperare le mancate entrate dell'Ici e gli altri problemi di carattere finanziario.

Non potendo più agire sull'Ici e sull'addizionale Irpef, che in questo momento nel Comune di Rieti è al massimo, è difficile, nel medio e lungo termine, poter prevedere strumenti di prelievo.

La stessa Tarsu rappresenta di fatto una partita di giro, in quanto quello che viene incassato viene trasferito all'azienda municipalizzata che eroga il servizio.

Allo stato attuale, quindi, le uniche possibilità di aumentare le risorse a disposizione del Comune sembrano essere riconducibili alle tariffe applicate sui servizi erogati. Tale strada risulta percorribile dal

punto di vista tecnico, in quanto per i servizi a domanda la normativa prevede una compartecipazione minima del cittadino pari al 36%, e il Comune di Rieti si attesta su livelli minimi. Tuttavia, in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi si tratta di servizi essenziali, come gli asili nido, i buoni pasto alle scuole, o le case di riposo per anziani, è difficile ipotizzare un incremento delle tariffe in questa direzione, se non fatto con criteri che tengano conto della disponibilità economica delle famiglie, come l'applicazione di tariffe diverse in funzione delle classi di reddito.

Altre strade che hanno prospettive interessanti possono essere riconducibili a forme di produzione energetica alternativa, come nel caso delle centrali fotovoltaiche, che attraverso il sistema dei contributi garantiscono redditi elevati nel medio e lungo termine.

Un altro percorso che abbiamo intrapreso per aumentare le entrate è quello della lotta a eventuali situazioni di evasione o elusione fiscale, sia per l'Ici che per la Tarsu, con l'avvio di controlli sulle rendite catastali, che spesso non sono adeguate. In questa direzione, stiamo attivando un accordo con l'Agenzia del territorio, ma è un percorso lungo, per il quale, allo stato attuale, non sono prevedibili i benefici.

Per coprire il disavanzo strutturale, negli anni, abbiamo utilizzato alcune entrate *una tantum*, che hanno consentito di tamponare una situazione di difficoltà e garantire il mantenimento del livello dei servizi. Per un biennio abbiamo avuto gli introiti della legge 167 sull'edilizia economico-popolare, ossia le entrate derivanti dalla concessione del diritto di superficie su aree di proprietà per la realizzazione di alloggi. Un anno ci sono entrati i proventi derivanti dall'applicazione della legge regionale sui sottotetti, e anche per il prossimo anno sto pensando a un'iniziativa che potrebbe portare nelle casse comunali circa 4 milioni di euro. Sono strumenti che consentono di mantenere inalterato il livello delle entrate senza utilizzare la leva fiscale.

Altri strumenti adoperati per reperire risorse da destinare a nuovi investimenti sono nel settore immobiliare, attraverso la valorizzazione del patrimonio per consentirne una più alta redditività e la dismissione di quello inutilizzato.

Dal lato della gestione delle uscite, sarà necessario effettuare tagli alla spesa, che indirizzeremo in primo luogo sulle consulenze e sponsorizzazioni che, pur non rappresentando voci di spesa di particolare rilievo, aiuteranno a contenere i costi. Inoltre, un percorso da valutare attentamente è quello legato alla esternalizzazione di alcuni servizi: nel Comune di Rieti, ad esempio, la gestione degli asilo nido presenta costi particolarmente elevati, che potremmo ridurre erogando contributi al settore privato, a patto che venga garantito lo stesso livello qualitativo.

Problemi di autonomia finanziaria e di gestione della finanza comunale.

Una caratteristica dei bilanci dei Comuni è la elevata rigidità della spesa, che non consente loro ampia possibilità di manovra. Tale rigidità è ulteriormente aumentata nel corso degli ultimi anni a seguito della riduzione dei trasferimenti, della diminuzione delle entrate e del contemporaneo aumento delle spese difficilmente comprimibili di carattere sociale a causa del crescente numero di famiglie in difficoltà, e, di conseguenza, delle loro richieste di assistenza e sostegno. Basta considerare che a Rieti la quota destinata al sociale è pari a circa 13 milioni di euro a fronte di una spesa corrente complessiva di circa 55 milioni di euro, una quota particolarmente elevata rispetto alla media dei Comuni italiani.

Nelle fasi congiunturali negative, quindi, la spesa corrente diviene più rigida, diminuendo i margini di manovra per l'Amministrazione. Con la crisi economica il livello di autonomia si è ridotto per effetto di due fattori concomitanti: la riduzione delle entrate e l'aumento delle spese incompressibili.

Riguardo agli investimenti, abbiamo cercato di mantenere inalterato l'ammontare delle risorse anche per gli effetti in termini di sviluppo che possono determinare. È opportuno precisare, però, che in una realtà come Rieti si tratta principalmente di piccoli interventi, essendo di competenza di altri Enti gli investimenti strutturali di rilievo che servirebbero al nostro territorio, come quelli per la mobilità per il collegamento con Roma (raddoppio della Salaria e investimenti sulla rete ferroviaria) o da destinare al Monte Terminillo.

Nel nostro piccolo, stiamo investendo molto nella cultura e nel turismo, due canali che possono sostenere lo sviluppo sociale ed economico del territorio con effetti positivi sull'intero sistema.

Ruolo, opportunità e posizione sul federalismo fiscale.

Relativamente al federalismo fiscale, va precisato che allo stato attuale non è ancora ben chiaro cosa i Comuni potranno realmente fare e quali imposte verranno effettivamente trasferite.

Per quello che mi riguarda, da un punto di vista puramente teorico sono pienamente d'accordo con l'avvio di un percorso federalista che consenta agli Enti locali di avere una maggiore autonomia fiscale e finanziaria.

Nonostante questo mio orientamento, ritengo, sulla base dell'esperienza politica maturata, che il

federalismo fiscale sia difficilmente collocabile nei Comuni di piccole e medie dimensioni, come nel caso di Rieti, in cui l'Amministrazione ha un rapporto diretto con il cittadino-elettore. Gli amministratori, infatti, avrebbero difficoltà ad agire sulla leva fiscale, temendo un risultato controproducente dal punto di vista elettorale. Il rischio conseguente è che, per mantenere elevato il consenso, gli amministratori tenderebbero a limitare al massimo gli aumenti impositivi, operando sempre al limite degli equilibri finanziari con effetti negativi in termini di servizi erogati alla collettività.

Per questo motivo, credo che nelle piccole realtà sia preferibile una gestione centralizzata della leva fiscale con le aliquote che vengono fissate dall'alto, almeno per le imposte principali, e la cui gestione viene successivamente affidata agli Enti locali.

I dati di bilancio

Tra il 2005 e il 2008, la pressione tributaria per abitante del Comune di Rieti è sostanzialmente stabile (591 euro nel 2005 e 561 nel 2008): il forte contenimento della compartecipazione Irpef (da 131 a 14 euro) è stato compensato dalla crescita dell'addizionale (da 56 a 99 euro) e della Tarsu (da 138 a 186 euro). Stabile intorno ai 200 euro il gettito pro-capite dell'Ici, che si conferma, pertanto, il primo tributo locale (36% del totale), seguito dalla Tarsu (33%) e dall'addizionale Irpef (18%).

Rispetto al campione, la pressione tributaria a Rieti è sensibilmente superiore: 118 euro pro-capite in più nel 2008.

Le spese correnti vedono al primo posto l'amministrazione (27% nel 2008), a cui seguono il sociale e il territorio e l'ambiente (22% in entrambi i casi): si tratta di valori simili a quelli del 2005 e abbastanza in linea con quelli medi campionari. Lo scostamento più evidente su questi ultimi riguarda la spesa sociale, superiore di quasi 4 punti percentuali, coerentemente con quanto raccontato dal sindaco.

Tra le spese in conto capitale spicca la quota destinata a territorio e ambiente (40% nel 2008), oltre il doppio di quella impegnata in media dal campione esaminato (19%) e molto superiore a quella del 2005 (22%). Consistente anche l'impegno per viabilità e trasporti (34%).

I livelli degli indicatori relativi al rapporto tra entrate e spese correnti sono elevati, anche se in contrazione rispetto al 2005: 0,51 l'autonomia impositiva (0,32 la media campionaria); 0,54 il grado di copertura tributaria della spesa corrente (0,33); 0,77 la copertura della spesa corrente con le entrate proprie (0,59).

Contenuto il livello della spesa per il personale sulla spesa corrente (29,1% contro 34,4%).

Il programma elettorale

Il programma elettorale, dal titolo «Carta per Rieti», con cui la coalizione di centrodestra ha vinto le elezioni del 2007 a Rieti è di 2 pagine, ed è stato reperito su web, anche se non sul sito del Comune né sul sito del partito di riferimento del sindaco.

PREMESSA (PRESUPPOSTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI ALLA BASE DEL PROGRAMMA)

Nessun riferimento.

POLITICHE DI BILANCIO (INTERVENTI SU ADDIZIONALE IRPEF, ALIQUOTA ICI, TARIFFE SERVIZI, VENDITA IMMOBILI, ET CETERA)

Nessun riferimento.

SVILUPPO LOCALE, TERRITORIO E AMBIENTE (POLITICHE E INTERVENTI PER LO SVILUPPO, SOSTEGNO ALLE IMPRESE, COMMERCIO, ET CETERA)

Attuazione di un programma di risparmio energetico della illuminazione pubblica e degli edifici pubblici.

Installazione di cassonetti per la raccolta dei rifiuti a scomparsa e attuazione di un serio programma di raccolta differenziata dei rifiuti.

Valorizzazione delle energie alternative.

Rafforzamento della centralità del ruolo dell'Asm e della Sogea in tutte le iniziative legate alla tutela e cura dell'ambiente e della qualità della vita.

Conferma della centralità della partecipazione pubblica nella gestione dell'acqua, evitandone lo sfruttamento.

Sostegno allo sviluppo programmato del commercio, dei servizi alberghieri, dell'artigianato di tradizione, e valorizzazione delle aree a esso riservate.

Prosecuzione nella difesa e valorizzazione della piccola e media distribuzione secondo il Piano del commercio approvato.

Cablaggio dell'intero territorio comunale mediante la tecnologia wireless.

INFRASTRUTTURE RESIDENZIALI E POLITICHE ABITATIVE

Implementazione della politica per le nuove abitazioni e l'edilizia popolare.

MOBILITÀ E TRASPORTI

Risoluzione, con il concorso del Governo, del problema concernente il tratto ferroviario Rieti-Roma e confronto con Regione e Stato per la realizzazione di una Metropolitana di superficie (collegamento veloce tra Rieti, Terni e L'Aquila).

Prosecuzione nell'ammodernamento della viabilità interna.

CULTURA, TURISMO, PROMOZIONE DEL TERRITORIO, EVENTI E SPORT

Riconferma delle iniziative di sviluppo turistico del Terminillo e sua promozione.

Elaborazione di un progetto di riqualificazione delle piazze e dell'arredo urbano.

Valorizzazione del Rieti Festival come evento distintivo della città a livello nazionale, e sviluppo di attività multidisciplinari: lirica, danza, teatro, sinfonica, jazz, cinema.

Promozione di un'orchestra sinfonica e coro della Città di Rieti.

LAVORO E CAPITALE UMANO (SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, ET CETERA)

Realizzazione di una sede universitaria adeguata nel centro storico, di un Campus e di una Città dei giovani, con l'obiettivo di favorire momenti di aggregazione e socializzazione.

Creazione di un network per l'istituzione di una Scuola di alta specializzazione per diplomati al Conservatorio.

Promozione di un progetto per la realizzazione di una Facoltà universitaria in Scienza delle arti e dello spettacolo dal vivo.

Consolidamento del *know how* della Pubblica amministrazione locale e promozione della formazione permanente per il miglioramento professionale degli operatori attraverso le nuove tecnologie, particolarmente l'*e-learning*.

SOCIALE (ASILI NIDO, GIOVANI, ANZIANI, EMARGINAZIONI, ET CETERA)

Istituzione di un Assessorato dedicato alle problematiche della donna e programmazione di azioni specifiche per agevolare le donne a conciliare i tempi di vita e di lavoro (*work-life balance*).

Creazione di una commissione mista permanente giovani-anziani per favorire la reciproca integrazione e conoscenza.

Valorizzazione del rapporto con la scuola, incentivazione alla conoscenza dell'educazione civica e della storia locale.

Implementazione dei sistemi di videosorveglianza per la sicurezza cittadina.
